



Destra Informa

FORLÌ-CESENA

DESTRA INFORMAZIONE NAZIONALE
diretto da Vittorio Dall'Amore



n°3 e 4
ottobre - novembre 2009

Publicazione a cura di: • Gruppo Assembleare AN-PDL Regione Emilia Romagna • Gruppo Consiliare PDL alla Provincia di Forlì-Cesena • Gruppo Consiliare PDL al Comune di Forlì

BARTOLINI: NO ALLE MOSCHEE A FORLÌ E CESENA DUBBI SUI FONDI UTILIZZATI PER L'ACQUISTO DEGLI IMMOBILI



CESENA - Piazza del Popolo
1 ottobre 2008 Preghiera di chiusura del ramadam

INTERROGAZIONE IN REGIONE: "TROPPO ALTO IL RISCHIO DI INFILTRAZIONI TERRORISTICHE" SOLO UN ANNO FA SEI TERRORISTI ISLAMICI ARRESTATI PROPRIO IN ROMAGNA

Allarmato dalla richiesta dei musulmani forlivesi che tornano a chiedere una moschea chiedendo di realizzarla in un capannone di Forlì in Via Masetti, il Consigliere Regionale Luca Bartolini, capogruppo AN-PDL in Regione, con una interrogazione in Consiglio Regionale è intervenuto nuovamente, come suo solito, in maniera dura, netta e puntigliosa.

Bartolini non è nuovo ad interventi su questo argomento visto che può vantare anni di battaglie politiche sul tema: sue furono ad esempio le denunce che bloccarono sul nascere le pratiche per la realizzazione di moschee nascoste dietro finti centri culturali a Santa Sofia, Galeata e Civitella.

Sulle richieste di costruzione di moschee a Forlì e Cesena, Bartolini un anno fa intervenne a più riprese per dichiarare la propria contrarietà tanto che da allora il Consigliere Regionale è stato inserito, dal Prefetto, nell'elenco degli obiettivi sensibili e quindi sottoposto a controlli giornalieri a garanzia della sua sicurezza. Negli ultimi giorni è tornato alla carica con una nuova interrogazione dove chiede garanzie sulla legittimità delle attività all'interno di moschee, scuole coraniche e centri islamici, sollecitando la Giunta a chiedere ai Sindaci di Forlì e Cesena di non concedere il cambio di destinazione d'uso per due capannoni "senza prima chiarire la provenienza dei fondi utilizzati per il loro acquisto". "Nessuno vuole negare a nessuno di pregare ma ci pare difficile credere - commenta Bartolini - che persone da poco arrivate in Italia e con redditi dichiarati particolarmente bassi tanto da essere

sempre di più davanti agli Italiani nelle graduatorie per gli alloggi popolari o per l'accesso agli asili, siano stati in grado di racimolare, in così poco tempo, quasi un milione di euro (tra Forlì e Cesena) con una semplice colletta". Bartolini punta il dito sull'acquisto dei capannoni avvenuto - rileva - "nel medesimo periodo degli arresti" dell'estate del 2008 nella vicina Faenza, nell'ambito di operazioni anti-terrorismo islamico. Teme che, coinvolta nel movimento di fondi, "vi possa essere un'associazione che si dichiara vicina all'Ucoii, che tutti sappiamo essere una realtà musulmana radicale, contigua - sostiene - alle posizioni del fondamentalismo internazionale più acceso". Sollecita poi la Giunta regionale a chiedere a tutti i sindaci che "nelle moschee o finti centri culturali già aperti venga imposto di enunciare i sermoni in italiano, affinché le forze dell'ordine possano meglio vigilare". Sulla proposta infine del Presidente Fini di concedere il voto agli extracomunitari, Bartolini - chiamato in causa - si dichiara contrario sostenendo che in Italia i tempi non sono ancora maturi e anzi dichiara: "Reputo sia prematuro parlare di ulteriori diritti nei confronti di chi ancora non ha ben compreso che in Italia oltre ai diritti, che la CGIL si è sempre premurata di insegnargli, ci sono anche dei doveri dovuti non solo al rispetto delle leggi al pari degli Italiani, ma anche di convivenza civile che passa dal rispetto altrui. Gli ultimi fatti di cronaca dove addirittura alcuni extracomunitari si sono permessi di disturbare la processione religiosa di un Santo Patrono, dimostrano quanto sia ancora prematuro parlare di certi argomenti".



DESTRA DI GOVERNO ANCHE IN ROMAGNA

Dopo CASTROCARO TERME, DOVADOLA e VERGHERETO, la DESTRA vince anche a SARSINA, ROCCA E MELDOLA

A SARSINA UN SINDACO DI DESTRA

Sarsina ce le fa ancora una volta, si conferma come "roccaforte" del centro-destra.

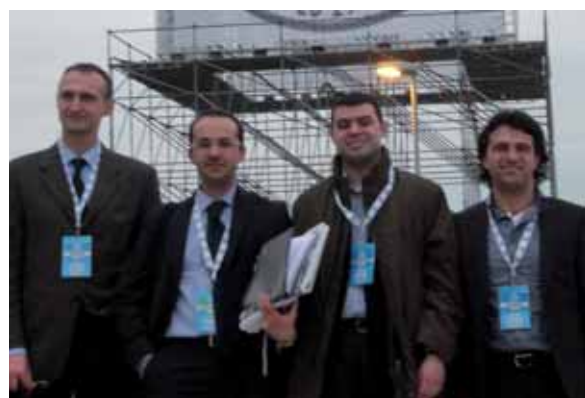
Mi chiamo Malio Bartolini, ho 60 anni, sono sposato con Emma, ho due figli e da qualche tempo sono anche nonno. Dal 7 Giugno la mia famiglia si è allargata, ora devo rispondere non solo ai bisogni della mia casa, ma a quelli di tutti i miei cittadini. Non mi sento un politico di professione e quasi certamente non lo sono, spero di essere un buon Amministratore, attento ai bisogni della mia gente. Il mio impegno nella vita pubblica è semplice e lo riassumerei così: sono stato maestro per tutta la vita ed ho alle spalle 14 anni di esperienza al servizio della mia città., 4 come consigliere comunale e 10 come vice-sindaco sempre nelle file di AN.

Credo di essere il primo sindaco di destra della provincia di Forlì-Cesena e questo ha attirato su di me molte attenzioni, sia da parte degli amici, che dei detrattori.. Io non penso sia una notizia da prima pagina, in quanto i cittadini di Sarsina hanno premiato l'impegno, la lealtà e un programma elettorale che guarda lontano ed ha l'ambizione di cambiare il futuro. La ricetta del mio successo è semplice: una squadra giovane e affiatata, una grande capacità di dialogo e l'appoggio compatto di tutti i partiti del centro-destra. Ringrazio per questo motivo e per il loro impegno costante i nostri coordinatori provinciali e regionali e prometto di impegnarmi a realizzare un sogno che è nel cassetto da un po' di tempo, far partire da Sarsina una palestra politica che possa raccogliere l'esperienza di tutti i comuni della provincia di Forlì-Cesena. Lo dobbiamo ai nostri elettori.

Malio Bartolini - Sindaco Comune di Sarsina



ROCCA SAN CASCIANO TORNA AZZURRA



Il Vice Sindaco Casanova (terzo da sinistra) insieme ai dirigenti provinciali PDL, Fabbri, Bongiorno e Lucarelli a Roma al Congresso Nazionale

Dopo 5 anni di minoranza, svolgendo il nostro ruolo di stimolo e controllo, alle ultime elezioni comunali siamo stati scelti dai Rocchigiani per amministrare il nostro Paese nei prossimi 5 anni (mandato 2009-2014).

Il Sindaco Rosaria Tassinari, dopo la netta vittoria (56.58% a 43.41%), si è subito messa al lavoro creando in brevissimo tempo la Giunta formata da persone interne alla lista "Rocca Cambia", rispettando il pieno mandato degli elettori. La Tassinari mi aveva indicato in campagna elettorale come Vice Sindaco e una volta formata la Giunta mi ha chiesto di assumere numerose ed impegnative deleghe (Bilancio, tributi, finanziamenti, infrastrutture telematiche e servizi sociali). Ho assunto l'incarico con spirito di servizio e tanta voglia di lavorare, facendo mia una sua frase che porterò dentro di me nei prossimi anni: "Amministrare Rocca è politica vera nel senso più nobile della parola, la politica del servizio al cittadino, del bene comune, dell'ascolto di tutti e delle risposte chiare e condivise". All'indomani del risultato elettorale, ci siamo messi immediatamente al lavoro per verificare la situazione economica e pianificare l'attuazione degli interventi più urgenti. Un primo passo, semplice ma allo stesso tempo significativo, per venire incontro alle esigenze dei Rocchigiani è stato quello di aprire le porte del Municipio anche in orario serale (il lunedì dalle 20.30 alle 22.30), in modo tale da poter ricevere ed ascoltare i concittadini, in un orario atipico ma sicuramente più favorevole per la cittadinanza. Ora toccherà a noi mantenere gli impegni con gli elettori, rilanciando il nostro Paese e la vallata del Montone, vivendo quotidianamente la politica come servizio al cittadino e non come gestione del potere.

Casanova Francesco - Vice Sindaco Comune di Rocca San Casciano

A MELDOLA VITTORIA STORICA

La nebbia agli irti colli piovvinando sale, e sotto il maestrale urla e biancheggia il mare, Questi bellissimi versi sembrano essere fuori stagione, ... eh non vi sbagliate, è successo anche agli inizi di una bellissima estate, quella del 2009, che negli annali della politica locale romagnola sarà ricordata per alcuni eventi storici, come ad esempio il ballottaggio nella città capoluogo, Forlì, ove da tanti anni la sinistra stravincedeva alle amministrative. Ma non è di questa città che vorrei parlarvi. Mentre scrivo queste parole sto guardando il mare, il mare dei romagnoli, l'Adriatico che tanto amano e rispettano i marinai della nostra riviera e i naviganti che solcano queste acque. Anch'io fin da piccolo con gli insegnamenti di mio padre, ho imparato a solcare le onde del nostro mare, a volte dolci, a volte agitate, a volte incazzerecce. E quando mi insegnava a timonare, ad issare randa e fiocco, a lasciare e cazzare le vele, tra una chiaccherata e l'altra mi parlava sempre di politica, della sua Democrazia Cristiana, delle battaglie che un uomo di centro destra come lui, anticomunista da sempre, doveva affrontare nei consigli comunali del paese dove da sempre viviamo, Meldola. Tra una virata e l'altra mi insegnava ad affrontare le onde e a rispettare il mare, come un politico deve ascoltare e rispettare tutti i cittadini del paese che vuole amministrare. Così imparai ad ascoltare tutti, così come in mare un bravo navigante deve osservare ogni onda ed ascoltare i venti. Un bel giorno però, in quel della riviera, il vento iniziò a spirare da terra, a folate con intensità sempre più forte, era il garbino (libeccio) che da terra spira sempre più forte verso il mare. Vento che i naviganti della riviera romagnola temono perché porta al largo, in alto mare e così è successo il 6 e 7 giugno per i comunisti di Bellaria, tutti spazzati via da quel vento che non hanno saputo rispettare. Poi all'improvviso il vento si trasformò in tramontana, in bora, in maestrale, si come il vento della poesia ma non era inverno, e spirava talmente forte che arrivò fino alle colline, fino alla valle del Bidente ed incontrò il primo paese di questa solatia vallata, ove i politici di sinistra, che da sempre amministravano questo paese, non ascoltavano e rispettavano i cittadini come i naviganti rispettano il vento ed il nostro mare. Ed avvenne quello che accadde in riva al mare, anche nelle colline la sinistra fu spazzata via, dopo sessant'anni di mal governo finalmente anche a Meldola si è cambiato colore, il centro destra è andato al governo. Grazie "NOI MELDOLESI". Grazie ZATTINI GIAN LUCA. Grazie a tutti i cittadini che hanno creduto nella lista "Noi Meldolesi", formata

dalla società civile e dalle forze politiche di centro destra, con l'importante apporto di idee e la presenza di uomini del partito del Popolo della Libertà che hanno saputo far crescere l'attenzione dei cittadini meldolesi verso questa lista. Componente importante ora nella compagine di governo comunale, con diversi rappresentanti eletti quali Consiglieri Comunali (uomini e donne) ed Assessori nominati nella Giunta, oltre ad altri rappresentanti del partito nominati in seno ad altri enti quali ad esempio l'Istituzione ai servizi sociali Davide Drudi. Grazie al nostro Sindaco Zattini Gian Luca, che ha creduto fin dall'inizio a questo progetto il quale lui stesso ha migliorato con la sue capacità e sta migliorando, mettendo in atto quanto è stato illustrato in campagna elettorale dialogando con tutta la cittadinanza. Dialogo, ascolto, confronto e rispetto di tutta la cittadinanza meldolese che il Popolo della Libertà ha posto come prerogativa in campagna elettorale e pone a maggior ragione dopo questa straordinaria vittoria al fine di meglio governare il nostro paese, senza chiudersi nelle proprie idee ed arrogarsi il primato dell'intelligenza politica come hanno fatto i politici di sinistra che da sempre governavano Meldola.

Ah dimenticavo, il vento ha oltrepassato le colline e le vallate, e passando da Castrocaro Terme ha fatto urlare e biancheggiare il mare anche a Rocca San Casciano, grazie a Voi tutti romagnoli di destra. Bene, adesso come ho fatto tante volte in passato vorrei solcare le acque del nostro mare entrando nel porto di Bellaria, per assaporare l'aria con quella sensazione di freschezza che sicuramente è molto simile a quella che abbiamo a Meldola. Sto ancora guardando il mare, alla mia destra in riva al mare c'è un paese che ha cambiato colore, nell'entroterra, in collina so per certo che quel vento ha fatto cambiare colore anche al mio paese, Meldola respira un'aria nuova. Avevi ragione, grazie per avermi insegnato a rispettare il pensiero di tutti i cittadini.

Francesco Bertaccini - Vice Presidente - Istituzione ai servizi sociali Davide Drudi



Scopri cosa ha fatto Luca Bartolini per il tuo Comune su

WWW.SCRIVIBARTOLINI.IT

ed iscriviti alla Newsletter

ELEZIONI REGIONALI MARZO 2010

“DIFENDIAMO I NOSTRI VALORI SEMPRE, NON SOLO IN CAMPAGNA ELETTORALE”

Intervista a Luca Bartolini, capogruppo in Consiglio Regionale

• **A marzo vi saranno le elezioni regionali. Quali le prospettive?**

Il risultato elettorale delle ultime elezioni ha fatto capire a tutti che anche l'Emilia-Romagna è alla nostra portata. Quella che fino a poco tempo fa era considerata una roccaforte della sinistra sta crollando con una emorragia di voti impensabile fino qualche anno fa. Sta crollando un vero e proprio sistema e le ultime elezioni amministrative dove dal 63% sono passati al 50% lo dimostra. Pensate che rispetto al dato del 2008 (uno dei peggiori in assoluto per la sinistra dopo due anni di Governo Prodi, il peggior governo di sempre), il Partito Democratico ha perso nella sola Provincia di Forlì-Cesena 31.500 voti mentre in Emilia-Romagna hanno perso ben 310.000 voti che in parte sono andati alla lista Di Pietro ed in parte sono stati intercettati dalla Lega che proprio in questo ha un ruolo importantissimo. Ricordo che il capogruppo della Lega in Consiglio Regionale, il modenese Mauro Manfredini è stato il fondatore, a suo tempo, dei Comunisti padani. Credo che proprio questa connotazione della Lega, come partito trasversale con molte radici a sinistra e capace di attrarre voti dalla sinistra, possa rappresentare quel valore aggiunto necessario per ottenere un buon risultato per la nostra coalizione alle prossime elezioni regionali. Su questo la Lega deve investire non cercando di “rubare” improbabili voti al PDL.

• **Per il PDL invece quali sono le prospettive?**

Intanto analizziamo i dati per capire se la nostra base ha condiviso la scelta di Berlusconi e Fini di creare un Partito unico. Nella Provincia di Forlì-Cesena, alle Provinciali del 2004 la somma dei voti di AN e FI dava un 27,4%. Alle ultime provinciali di giugno il PDL ha raggiunto il 27,3%. E' evidente che la nostra base ci ha seguito nel progetto del Popolo della Libertà, il Partito degli Italiani, un partito che però, adesso, ha bisogno di organizzarsi meglio nel territorio per affrontare la prossima tornata elettorale. Noi che veniamo da un partito strutturato dobbiamo far capire che non basta un cartello elettorale per vincere le Regionali. Necessita infatti valorizzare e far crescere una classe dirigente nel territorio con regole chiare che facciano esprimere direttamente gli iscritti senza decisioni calate dall'alto e aprire momenti di confronto per dibattere sui temi locali e nazionali.

• **Cosa ne pensa delle ultime uscite di Fini?**

Con una battuta mi verrebbe da dire che Fini solleva un problema giusto con argomenti sbagliati. Solleva un problema, appunto quello di far crescere il partito strutturandolo e renderlo capace di fare proposta politica analizzando i problemi, usando però troppo spesso argomenti non in linea con la nostra base quando, ad esempio, chiede di approfondire temi come il voto agli immigrati dove sa già benissimo, in partenza, di essere minoranza non solo dentro al PDL ma anche e soprattutto nella base ex AN. Io ho l'impressione che le sue siano più delle provocazioni continue per pungolare chi di dovere a far comprendere che qualunque decisione da assumere va analizzata, discussa e votata da organi collegiali e non imposta dall'alto senza discussione alcuna. In poche parole mediante un partito vero e non un partito di plastica o un partito/caserma.

• **La bocciatura del lodo Alfano da parte della corte costituzionale cosa comporterà?**

Rispetto sempre le sentenze ma questa è apparsa a tutti una sentenza politica. Appare evidente a tutti che esiste un “gruppo d'attacco” contro Berlusconi con l'opposizione che può contare su una “cassa di risonanza” nel gruppo L'Espresso – Repubblica che ha una forte influenza sulla stampa, anche quella straniera. Continuando di questo passo però, con continue sentenze o inchieste ad orologeria è in ballo la nostra Libertà. Gli Italiani, dopo 14 anni di attacchi continui a senso unico contro Berlusconi, e soprattutto dopo le tante successive assoluzioni, non credono più a tutte queste accuse ripetute all'eccesso. Non credo vi saranno le elezioni anticipate, questo Governo sta lavorando bene ed ha la fiducia degli Italiani che alle polemiche e alla continua caccia alle streghe chiedono null'altro che stabilità (che la sinistra non è in grado di offrire) e che gli vengano affrontati e risolti i problemi



Il Consigliere Regionale Luca Bartolini davanti alla sede della Regione

come ha fatto il Governo Berlusconi con i rifiuti di Napoli, con l'emergenza terremoto affrontata con una tempistica senza eguali e con quel rigore nei conti pubblici che solo un Tremonti poteva garantire.

• **Ci sono già delle proiezioni per le prossime Elezioni Regionali del prossimo marzo?**

Il Centro studi della Regione, quindi un organo terzo e autorevole, ha elaborato una proiezione tenendo conto di più scenari. Per quel che riguarda la Provincia di Forlì-Cesena il dato che emerge da ogni proiezione è particolarmente significativo: in ogni elaborazione si prevede l'elezione di 2 consiglieri del PD e 1,8/2 consiglieri del PDL. Zero assoluto per tutti gli altri partiti. Questo ci fa ben capire che qualsiasi voto dato a partiti diversi da PDL o PD non sono voti persi ma servono esclusivamente a far eleggere un consigliere in Emilia a Piacenza, Parma, Modena, Reggio, Ferrara o Bologna. Confido quindi che gli elettori del nostro territorio valuteranno la logica del VOTO UTILE affinché venga eletto un romagnolo del nostro territorio votando PDL anziché votare altri partiti, come UDC o Lega Nord, che eleggeranno solo dei consiglieri emiliani.

• **Torniamo alle elezioni Regionali. Pensa di poter essere rieletto?**

Alle elezioni i candidati solitamente promettono di tutto. Strade, ponti, ferrovie o altri mille sogni. Io 5 anni fa mi presentai umilmente con una sola promessa: impegno quotidiano. La gente mi premiò con un risultato che andò oltre ogni aspettativa. Considerando che in assoluto il più votato in AN aveva fino ad allora preso al massimo 2000 voti, nonostante le candidature autorevoli in contrapposizione alla mia, furono ben 5.820 gli elettori che scrissero Bartolini sulla scheda tanto da far scattare per la prima volta un Consigliere Regionale di AN di Forlì-Cesena. Il fatto che questi 5.820 voti fossero spalmati su tutti i Comuni della Provincia fu indubbiamente la dimostrazione dell'apprezzamento al mio precedente lavoro quotidiano e su questo ho continuato ad investire tutto il mio tempo in questi 5 anni in Regione. Ecco perché confido molto quindi in un buon risultato. Chi segue la politica sulla stampa farà fatica a dire che in questi anni sia mancato il mio impegno. Qualcuno potrà criticarmi sul contenuto ma non sul fatto che sia mancato il lavoro quotidiano per dare voce al territorio tutto. Sono infine uno dei pochi che posso vantare zero assenze in Consiglio Regionale e zero assenze alla conferenza dei capigruppo, centinaia di interrogazioni a vantaggio del territorio e firmatario di ben 24 disegni di legge. Rimango, come mio solito con i piedi per terra ma, se è vero il detto che per raccogliere bisogna prima seminare, facendo i dovuti scongiuri scaramantici del caso, mi è difficile non essere ottimista.

INTERVISTA AL RICONFERMATO CONSIGLIERE PROVINCIALE VITTORIO DALL'AMORE



Il Consigliere Provinciale Vittorio Dall'Amore

• **Qual è il giudizio sul riconfermato Presidente Bulbi e come spiega il calo della sinistra in Provincia?**

Parlare del Presidente Bulbi riconfermato con una percentuale del 50,5% - alla guida dell'amministrazione provinciale non è così facile come può sembrare perché Bulbi nella sua azione politica locale non vive di luce propria, non ha un carisma capace di interpretare la volontà totalizzante del partito Democratico nella nostra provincia. Nei cinque anni precedenti non è riuscito a darsi una sua dimensione politica tale da renderlo un personaggio pubblico riconosciuto da tutti. Indubbiamente questa carenza di rappresentatività lo ha penalizzato in maniera pesante e ha reso evidente i suoi limiti. Ha perso 31.500 voti dalle politiche del 2008. E cosa strana ma significativa li ha persi nella zona del Rubicone, dove è maggiormente conosciuto, e nel Circondario Forlivese

perché la gente ha capito che era totalmente dipendente dagli interessi politici ed economici del cesenate. Da questi dati si evince la convinzione che era sufficiente che la Lega Nord, l'UDC, il PRI avessero scelto - come noi avevamo chiesto - una candidatura a Presidente unitaria perché la corsa politica di Bulbi fosse definitivamente finita. La nuova Giunta è aumentata di due assessori con un costo a carico del Bilancio della provincia superiore di almeno 300.000 Euro del Bilancio precedente. Diminuiscono i voti aumentano gli Assessori. E' un inizio poco edificante. Ma così è. Nonostante questo modo di agire noi continueremo a denunciare gli sperperi del pubblico denaro e faremo il nostro dovere fino in fondo. Ci impegneremo inoltre in questi cinque anni per preparare un gruppo dirigente unito e compatto capace di vincere alle prossime elezioni e nello stesso tempo di essere in grado di Amministrare la provincia con competenza e senso di responsabilità.

• **A marzo vi saranno le elezioni Regionali. Con quale spirito vanno affrontate?**

Per prima cosa dobbiamo individuare i migliori candidati che devono avere queste caratteristiche:

Non devono avere interessi particolari che li coinvolgono sul piano personale; Devono essere immuni da condizionamenti di carattere economico di qualsiasi genere Devono essere persone preparate politicamente e in grado di rappresentare il Partito con dignità e continuità, in linea perfetta con il programma presentato dagli elettori. Noi la nostra scelta la facemmo 5 anni or sono e dobbiamo riconoscere che fu una scelta felice che tutti ci riconoscono. I risultati ci sono stati e abbiamo la certezza che vi saranno anche per il futuro.

• **Confida quindi in una rielezione di Bartolini?**

Sono convinto che per Bartolini vi sarà una importante riaffermazione. Si era presentato 5 anni fa con una sola promessa: impegno quotidiano. Ha assolto in pieno l'unica promessa fatta ai quasi 6000 elettori che lo votarono.

In questi anni si è distinto in battaglie continue, battaglie veramente quotidiane come dimostrano le centinaia e centinaia di interventi registrati puntualmente nel dibattito politico. Un ruolo questo che gli riconoscono tutti, non solo i nostri militanti. Si è infatti distinto come uomo del territorio a prescindere dalla sua appartenenza. Ci ha fatto molto piacere anche registrare che il Partito gli ha riconosciuto la sua preparazione politica promuovendolo all'importante ruolo di Capogruppo in Consiglio Regionale. Questo non gli ha fatto però mai mancare il tempo per interessarsi del nostro territorio. Pochi altri in Regione possono infatti vantare un collegamento e una presenza così costante e diretta con il suo territorio. Ha infatti presentato interrogazioni ed è intervenuto su tutti e trenta i Comuni della Provincia rappresentando noi ed il territorio tutto CON ONORE. Per la sua rielezione servirà e vi sarà l'impegno di tutti. Non mancherà, perché la nostra gente, alla fine, premia sempre chi lavora e non chi produce solo slogan in campagna elettorale.

Alle ultime elezioni amministrative abbiamo eletto decine di consiglieri comunali di DESTRA in tutti i Comuni della Provincia. Riportiamo di seguito gli interventi solo di alcuni scusandoci con gli esclusi ai quali daremo certamente spazio già dai prossimi numeri del giornale.

ORIZZONTI NUOVI

Un antico saggio diceva che bisogna sempre saper guardare verso l'orizzonte, mai voltarsi indietro. Credo valga anche per la politica. Le formazioni che sanno guardare oltre il contingente immediato ottengono consenso perché un popolo, se deve scegliere una guida, la pretende lungimirante. Le recenti elezioni amministrative nel nostro territorio hanno dimostrato la veridicità di questo detto. Dopo decenni di immobilismo la formazione di sinistra ha traballato; per non cadere è dovuta ricorrere a tutti gli stratagemmi logistici. Al Comune ha raschiato il barile di tutti i consensi con ogni mezzo ed inventiva. In Provincia ha perso una grande fetta di elettorato quasi scivolando nel ballottaggio. Vuol dire che chi ha preteso di essere guida fino ad ora ha perso il coraggio e la capacità di guardare l'orizzonte; sopravvive su una antica rendita. Fino a quando potrà reggere? Sono stato eletto in Consiglio Provinciale e voglio guardare all'orizzonte. Questa è la mia semplice intenzione, questa è la estrema sintesi che notifico a chi ci ha dato fiducia. Sono anche ben consapevole che il consenso elettorale a sinistra proviene da altre e ancor più semplici ragioni che conosciamo. Non sono certo ragioni ideologiche. Non vedo la convinta condivisione di un programma, piuttosto l'arroccamento su interessi che si teme possano andare dispersi, ovvero una rete di sottesa complicità che non ha nulla in comune con una visione proiettata nel futuro e per il benessere degli abitanti della nostra provincia. Altri hanno votato a sinistra al solo scopo di non veder vincere l'avversario, quindi per mero ostruzionismo, e senza capire cosa significhi una sana alternanza. E' come si fossero votati contro. Lo scossone ha fatto però capire che i vecchi amministratori il consenso se lo devono sudare e non viene per eredità o grazia ricevuta. Ritengo che il compito principale del nuovo gruppo di opposizione debba essere quello di proporre, prima ancora di denunciare. Certo, nessuno di noi tralascerà di manifestare ciò che di errato, indegno, e magari vergognoso promanerà dalla giunta, ma dietro ci sarà sempre una proposta nell'interesse della collettività. Il compito non è poi così difficile. Basta fare riferimento al fatto che tutti noi proveniamo dalla società civile, dai mestieri, arti, professioni; l'importante è non perdere il contatto con la personale realtà quotidiana, che poi è anche quella degli abitanti la provincia. Il giorno in cui vorremo somigliare ai nostri avversari, cioè fare di politica mestiere, senza il quale non si sopravvive, travasandosi da un ente all'altro, vorrà dire che abbiamo perso l'orizzonte. Personalmente provengo da una ormai lunga esperienza forense, ed istintivamente, o per vocazione innata, sono portato a mettermi a disposizione di chi mi manifesta un problema da risolvere. E' il piacere della continua sfida. Ora, saper coniugare l'innata vocazione professionale con la indomita passione politica è il nuovo orizzonte a cui tendo lo sguardo. Ringrazio tutti quelli che con il loro consenso mi hanno dato questa possibilità. Ringrazio tutti quelli che mi hanno offerto l'opportunità di lanciare ancora un'altra sfida a me stesso.

Avv. Giordano Anconelli - cons. prov. Gruppo PDL



NEL PDL TUTTI I VALORI DI UNA DESTRA MODERNA

All'interno del Popolo della Libertà e del suo programma elettorale i Forlivesi hanno potuto trovare tutti i valori e le storiche battaglie di Alleanza Nazionale. L'identità di una moderna destra italiana è ben rappresentata dagli eletti al consiglio comunale e dai temi proposti per un vero rinnovamento della città. Nel programma elettorale vi era e vi è l'introduzione di un Assessorato alla Sicurezza, Qualità Urbana e Centro Storico in grado di coordinare il lavoro della Polizia Municipale ed ascoltare le richieste degli operatori economici e dei cittadini desiderosi di sentirsi tranquilli in casa propria. Da anni avevo proposto la creazione di questo Assessorato al posto di quello alla Pace: un'assurdità inutile voluta dai catto-comunisti per fare propaganda con i soldi pubblici. Ogni cittadino ha il diritto costituzionale alla propria sicurezza, noi non vogliamo perdere quote di libertà e subire estraneità. Abbiamo richiesto una presenza maggiore della Polizia Municipale in tutto il territorio comunale anche di sera e di notte, con la riduzione di alcuni compiti burocratico-amministrativi ad essa affidati e che possono essere ridistribuiti sulla struttura comunale esistente. Meno agenti della Municipale nascosti dietro "cespugli" e più Forze dell'Ordine presenti sul territorio a garantire la sicurezza: diciamo "no" agli autovelox per far cassa e allo stesso tempo diciamo "no" ad uno squallido buonismo e permissivismo tipico dei catto-comunisti. In particolare il centro storico, degradato e abbandonato, è stato duramente colpito negli anni scorsi: diffusa percezione d'insicurezza, scarsa illuminazione, degrado di certe zone ridotte a ghetti con la concentrazione di stranieri che vivono sulle nostre spalle, chiusura delle attività commerciali, eccessivo costo dei rari parcheggi e mancanza d'iniziativa promozionali e culturali. La famiglia deve tornare ad essere il nucleo fondamentale della nostra società, perciò la Pubblica Amministrazione deve metterla al centro delle proprie politiche sociali: la famiglia è in grado di offrire servizi relazionali di qualità con un minore costo e un migliore grado di efficacia rispetto a strutture burocratiche. Vogliamo un ammodernamento dei servizi sociali per andare incontro a chi effettivamente merita gli aiuti comunali, con punteggi precisi, regole e veri controlli al fine di premiare quei cittadini seri che da più tempo hanno contribuito al benessere della comunità. Vogliamo mettere fine ai cronici ritardi della città per liberare le energie necessarie allo sviluppo economico, avendo come obiettivo un rinnovato prestigio di Forlì. Abbiamo posto l'accento su un forte richiamo alla meritocrazia per intraprendere una seria lotta contro la burocrazia soffocante e gli sprechi dei soldi pubblici, per ridurre così i costi nella Pubblica Amministrazione e quindi le tasse e le tariffe a carico dei cittadini. Rispetto della legalità, nascita della Regione Romagna, più libero mercato e lotta ai monopoli, sostegno allo sviluppo infrastrutturale, più trasparenza, più trasporto pubblico, meno cementificazione e maggiore attenzione all'ambiente e alla salute dei cittadini, lotta al clientelismo politico, Forlì vera città universitaria, sono solo alcune delle nostre battaglie per far rinascere l'orgoglio d'essere Forlivesi.

Alessandro Spada - consigliere comunale Pdl Forlì



UNA DONNA DI DESTRA IN CONSIGLIO

Più donne in politica! "Quote rosa" penalizzate! Più responsabilità alle donne! Empower! ecc.ecc..... Espressioni abusate da tempo! Suonano banali e riduttive dell'impegno umano e sociale tanto profuso dalle donne, nel contesto politico, al fine di realizzare conquiste significative a beneficio della comunità. L'Elettore ha certamente selezionato, quanto era a sua conoscenza dei candidati in lista, e scelto con ponderazione e senso di responsabilità chi, come la scrivente, ha sempre mostrato entusiasmo, determinazione, voglia di fare e nella professione di docente, e nel sociale. Ringrazio quanti hanno voluto gratificarmi con la loro stima e fiducia, spero di non deluderli! E' vero, non ho esperienza diretta in politica e forse è meglio così, uno stimolo in più per affinare lo spirito di osservazione che mi anima, per non abbassare la guardia di fronte a chi penserà di potermi facilmente sorprendere a discapito del compito per cui sono stata eletta nel PDL: essere attenta ai bisogni della città e dei cittadini. Prioritario il rispetto del cittadino che dovrà trovare ascolto presso gli uffici comunali e i funzionari competenti, che, mi auguro, sostituiranno al "politichese" un linguaggio chiaro, dettagliato, puntuale, nella definizione delle richieste di chi chiede sostegno, non procrastinabili nel tempo, o disattese; il "le farò sapere" deve essere bandito, se l'iter burocratico non arriva a compimento! Se il Comune è il cuore pulsante della città, il fulcro democratico in cui ritrovarsi, i cittadini non possono restarne fuori, non vogliono restare nell'anonimato, vogliono essere al centro dell'indagine politica per diventare soggetti attivi e propositivi, auspicano una politica più dinamica, non cristallizzata in ideologie che mostrano miopia di fronte alle rapide trasformazioni socio-culturali degli ultimi vent'anni. Miopia fagocitata in un "coacervo di ideologie" da cui hanno preso le distanze chi ha a cuore la responsabilità della "cosa pubblica". Non basta cambiare il simbolo, il nome ai partiti per contrabbandare un pseudo cambiamento, occorre non perdere di vista la persona, i cittadini, i timori delle giovani generazioni che non vivono nel mausoleo di ricordi, talora riveduti e corretti dagli "opportunisti della politica" preoccupati della loro sopravvivenza e della gestione del proprio tornaconto personale. Il mandato affidatomi dagli elettori del PDL merita rispetto e, nei limiti delle mie possibilità e del compito che mi sarà affidato, sarò attenta ascoltatrice e interprete dei loro bisogni in un'opposizione seria, responsabile, equilibrata, contro eventuali "carenze" nell'operato della maggioranza. Intendo dare spazio alla gente, ascoltare la loro voce, chiedere la collaborazione dei cittadini per conseguire insieme la cultura della gestione della città, per evitare interventi politici privi di efficacia o di nessuna utilità per la collettività.

Maria Francesca Michea - consigliere comunale Pdl a Forlì



FORLÌ: PRIORITARIO IL RILANCIO DEL CENTRO STORICO

La novità del coordinamento Pdl, Udc, Lega in Consiglio Comunale

Sono diverse le questioni problematiche aperte a Forlì. L'opposizione di centrodestra è unita, decisa e non dice solo dei no ma sta offrendo proposte per il bene della città. La positiva novità politica è quella del coordinamento Pdl, Udc, Lega Nord, creato dopo lo storico ballottaggio ottenuto a Forlì alle Elezioni Amministrative di giugno con il candidato sindaco Alessandro Rondoni, oggi attivo come coordinatore Pdl, Udc, Lega in Consiglio Comunale. Tra i problemi della città, purtroppo, continua ad essere un dato di fatto la sofferenza del centro storico. Sempre più numerose sono le saracinesche abbassate. In alcune vie la situazione è davvero desolante. Solo per fare qualche esempio si pensi a via Giorgio Regnoli, a corso Diaz, alla Galleria Mazzini. Per evidenziare l'emergenza centro storico, in settembre, il coordinamento Pdl, Udc, Lega ha organizzato una conferenza stampa in Galleria Mazzini, avanzando numerose proposte. La nuova Giunta Comunale è ora attesa alla prova dei fatti. Le Giunte, sempre di centrosinistra, che l'hanno preceduta hanno fatto ben poco, mostrando una maggiore attenzione per la grande e medio-grande distribuzione, fino ad arrivare a portare al voto in Consiglio Comunale, a poche settimane dalla scadenza dello scorso mandato, l'ampliamento di 7.500 mq dell'Iper in costruzione in via Punta di Ferro. La delibera fu approvata dalla maggioranza, con il nostro voto contrario. Sarebbe opportuno rimettere in discussione quella decisione e dire no all'ampliamento dell'Iper. La vera priorità rimane il rilancio del cuore della città. L'obiettivo deve essere quello di fare del centro storico un attraente "Iper" a cielo aperto, con tanto di numerosi e comodi parcheggi al suo servizio. Le idee del centrodestra sono chiare. Tra queste vi sono: il rifacimento di piazza Guido da Montefeltro con un parcheggio interrato per abbellire l'ingresso al centro città e ai Musei San Domenico; un piano commerciale per non dequalificare il commercio e non creare nel centro o nella periferia troppe attività della stessa tipologia, per esempio call center, negozi etnici; maggiore illuminazione per valorizzare meglio i luoghi e aumentare la percezione della sicurezza nei cittadini; più iniziative culturali, artistiche e promozionali svolte con maggiore continuità, con progetti sinergici di eventi che portino i cittadini a frequentare il centro; incentivi e sgravi per le attività commerciali che si rinnovano e si ricalificano; un progetto edilizio per il centro e incentivi ai proprietari che favoriscono la locazione a giovani e giovani famiglie; una maggiore presenza dei Vigili di Quartiere, degli Assistenti Civici per rendere più sicura la città. Infine va ricordato che grazie alla mozione, con primo firmatario Rondoni, presentata dal centrodestra in Consiglio Comunale sono stati onorati i sei militari uccisi da un attentato terroristico in Afghanistan. In aula da tutti, in piedi, è stato cantato l'inno d'Italia e in città sarà posta una targa per non dimenticare il sacrificio dei giovani militari.

Vincenzo Bongiorno - consigliere comunale Pdl a Forlì



IL NOSTRO FUTURO: LA GIOVANE ITALIA

GIOVANE ITALIA SUL MULTICAMPUS UNIVERSITARIO



Nei giorni scorsi ho presentato un'interrogazione riguardo lo stato di avanzamento dei lavori per la costruzione del multicampus di via Laziosi. E' doveroso premettere che, nonostante Forlì ospiti sedi di Facoltà da ormai vent'anni, è ancora priva delle strutture che normalmente caratterizzano una vera e propria 'città universitaria': gli studenti che vengono da fuori lamentano da anni la mancanza di una mensa, ma è altrettanto evidente che Forlì non possiede nemmeno aule studio sufficienti ed aperte durante le ore serali. La mancanza di questi fondamentali servizi pesa molto sull'effettività del diritto allo studio soprattutto per quanto riguarda gli studenti fuorisede, e rappresenta decisamente un disincentivo rispetto alla scelta di trasferirsi a studiare in Romagna. E' ormai da molto tempo che si sente parlare del campus: ma nonostante addirittura cinque anni fa ne siano state consegnate le chiavi dall'allora assessore Baciocchi all'allora rettore Calzolari, durante una pomposa cerimonia di simil-inaugurazione che col senno di poi appare quasi grottesca, l'apertura di questa struttura, inizialmente annunciata per il 2007-2008, è slittata prima al 2009 e poi al 2011-2012. Siamo sicuri che non si tratti di una continua asta al ribasso, e che l'Amministrazione Comunale non dilaterà ancora i tempi? Considerato che, visti il suo ruolo e la posizione strategica, questo centro universitario porterebbe benefici non solo agli studenti ma anche alla città nel suo complesso ed in particolare al centro storico, i cui esercizi commerciali vedrebbero allargarsi la clientela potenziale grazie alla costante presenza di centinaia di giovani presso questa struttura, credo che sia opportuno che anche la Circostrizione n.1 solleciti il Sindaco e la Giunta affinché il Comune faccia quanto in suo potere per velocizzare i lavori e rendere agibile quanto prima la struttura.

Luca Pestelli - Giovane Italia - lucapestelli@libero.it

TANTI NOSTRI GIOVANI ELETTI NEI CONSIGLI COMUNALI

Cari ragazzi,

siamo GIANLUCA BONAVITA e FRANCESCO SAMORANI consiglieri comunali d'opposizione rispettivamente nei comuni di Galeata e Civitella. Abbiamo deciso di candidarci in prima persona poiché pensiamo che troppo spesso la nostra terra sia stata considerata, dalle amministrazioni di centro sinistra che la governano, come terra da deprecare per ottenere favoritismi, poltrone e tornaconti personali a discapito delle reali esigenze dei cittadini. Entrambi siamo convinti che a livello locale sia indispensabile considerare la motivazione e la passione che muovono le persone nel voler cambiare davvero il proprio paese ed è proprio per questo che il nostro appoggio non poteva andare a chi secondo noi ha già avuto troppe occasioni che riteniamo non essere state sfruttate. Noi crediamo che la nostra terra abbia bisogno di una ventata di aria nuova! Come può esserci rinnovamento, volontà di cambiamento, nuovo spirito di iniziativa in un gruppo politico che governa la nostra terra da sessanta anni? Come può questa gente dichiararsi, come spesso è successo nell'ultima tornata elettorale "il nuovo che avanza" o presentarsi come il vero "rinnovamento"? Basta leggere i nomi nelle loro liste e si nota subito che sono sempre gli stessi che girano! Pretendono di prendersi i meriti delle loro vecchie amministrazioni, mentre quando si parla delle malefatte si dichiarano come "la novità" e quindi non compromessi né suscettibili di critiche! Noi non siamo più disposti a sopportare questi comportamenti! Ragazzi, vogliamo continuare ancora così? Vogliamo essere presi in giro ancora per molto? Se ci siamo candidati è perché vogliamo che questi discorsi non si sentano più! OCCORRE SAPERE ASSUMERSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ! E noi, a differenza di questa gente a cui piace "passarsi la palla", siamo pronti a farlo! Per tale ragione ora che abbiamo trovato questo gruppo, motivato come noi, che ci ha dato la possibilità di impegnarci in modo più incisivo e concreto in ciò in cui abbiamo sempre creduto, non abbiamo potuto fare altro che accettare questa sfida. A noi non piacciono i falsi ed inutili giri di parole che spesso vengono elaborati per distogliere l'attenzione dei cittadini dai problemi reali! A noi piacciono i fatti concreti ed è proprio per questo che per le nostre comunità quotidianamente chiediamo interventi tangibili e utili. Mettiamo la nostra faccia perché crediamo in ciò che proponiamo!!! Siamo giovani, è vero, ma pensiamo che la forza di noi giovani stia proprio nel mettersi in gioco con le proprie competenze privi da schemi preconcepiuti tipici del "vecchio politicante". Ragazzi il nostro intento è quello di riunire, in questo gruppo su facebook (e poi magari in un futuro in un centro vero e proprio o in un circolo) tutti i ragazzi come noi che sono stufo di tutto questo. Vogliamo unire tutte le forze giovanili presenti sul nostro territorio per costruire una nuova prospettiva, un'unità d'intenti diversa dal solito mortuorio che si aveva negli ultimi anni. Vogliamo crederci in questo nuovo progetto? Fatevi sentire! Diteci come la pensate!



Francesco Samorani e Gianluca Bonavita con Luca Bartolini

Gianluca Bonavita - consigliere comunale PDL Galeata - gianluca.bonavita2@live.it

Francesco Samorani - consigliere comunale PDL Civitella di Romagna - francescosamo@libero.it

IL PDL È NATO MA ORA DEVE CRESCERE

Già nel febbraio scorso il politologo Alessandro Campi, analizzando il fallimento del partito democratico, metteva in guardia il PDL dal pericolo di "un eccesso di euforia" alla lunga fatale, se fosse rimasto una aggregazione di forze e non divenisse piuttosto "un partito plurale e dialettico, radicato sul territorio e autenticamente nuovo." . Così non è! Forse occorre altro tempo, ma soprattutto manca la volontà del confronto interno che dia spazio a un dialogo costruttivo e che faccia tesoro della capacità organizzativa e propositiva di AN. Sono trascorsi molti mesi; abbiamo seguito ogni giorno attacchi al Governo Berlusconi da parte di una sinistra in grave difficoltà e, proprio per questo, collerica, astiosa, ostruzionista ad oltranza, incapace di concepire una possibilità di confronto e di dialogo. Ma la nostra maggioranza compie lo stesso errore, rispondendo agli attacchi con polemiche inefficaci, anziché con una precisa informazione su fatti concreti e compiuti, perché la gente sappia con chiarezza e capisca. In questo quadro poco esaltante e piuttosto confuso irrompe la voce di Fini, presidente della Camera, ma pur sempre un uomo politico di qualità e lungimiranza. Mi sono stancata io di attendere dai vertici del Pdl prese di posizione, decisioni organizzative e operative alle quali AN poteva e doveva portare importanti contributi di idee e programmi, figuriamoci se poteva continuare a tacere Fini, sopportando questo blocco inatteso all'apertura di un partito nuovo nato, come afferma Giorgia Meloni, "per essere un partito vero, con luoghi e momenti dedicati al dibattito interno, all'elaborazione delle strategie, alla condivisione di questa grande avventura popolare". Questa convinzione del Ministro della Gioventù credo sia diffusa tra noi, persone di destra che vogliono poter essere asse portante di una forza politica seria e costruttiva. Ma il partito "vero" non è nato. Fini, quindi, ha ben deciso di rompere il muro del silenzio su questa situazione che non può piacerli in quanto protagonista del cambiamento fin da Fiuggi; un cambiamento che, attraverso riforme ed una evoluzione politica adeguata ai tempi che preparano il futuro, costruisce il bene del Paese in un contesto europeo, e la stabilità dello Stato, come deve impegnarsi e realizzare il PDL. Il Presidente della Camera "non è un ornamento" a suo dire, e deve esprimere opinioni sui diversi temi, come sta facendo, elevandosi di una spanna su tanti politici, amici e avversari, che stanno fermi su posizioni ideologiche e conservatrici. Fini guarda la realtà a tutto campo e non si lascia incantare dalle Sirene; guarda i problemi di casa nostra come paese, come società, come persone. E' un uomo politico delle nuove e grandi sintesi, è l'uomo di destra che, come dice di sé, "ha portato la cultura politica della Destra Italiana a integrarsi nel sistema politico in Europa". Il nuovo soggetto politico è quindi una destra non ideologica, europea, istituzionale e democratica. Metto in risalto "democratica" per insistere sulla necessità che il PDL si impegni e si organizzi come grande partito capace di dialogare e risolvere i tanti problemi del Paese con coerenza e grande responsabilità. Per quello che vedo di negativo e poco costruttivo in tale senso, nel mio piccolo dico. "Io sto con Fini". E' sempre un politico vero che pensa all'Italia in prospettiva futura.



Wera Zangari - Presidente Circolo "Caterina Sforza"

CESENA: CON FORMICA LA DESTRA TORNA IN CONSIGLIO



Non si può immaginare con quale, grande, soddisfazione porto il mio contributo in Consiglio Comunale a Cesena.

Voglio ringraziare affettuosamente gli amici del PDL di Forlì e Cesena per avermi dato questa opportunità ma, soprattutto, ringrazio gli amici elettori che mi hanno sostenuto con il loro consenso.

Nel corso di questo quinquennio mi impegnerò seriamente affinché il programma del PDL ed i nostri elettori siano degnamente e costantemente rappresentati in seno all'amministrazione.

Gli argomenti per i quali mi batterò maggiormente riguardano il sostegno alle imprese del nostro comprensorio e le assegnazioni delle case popolari per le quali mi impegnerò affinché vadano prioritariamente alle famiglie Cesenati meno abbienti.

Il mio impegno sarà ed è quello di diventare, come Bartolini, un punto di riferimento ed il portavoce in Consiglio Comunale dei nostri elettori.

Domenico Formica - consigliere comunale PDL di Cesena



118 a Bagno di Romagna ripristinato grazie alla nostra raccolta firme

Alice Buonguerrieri e Luca Bartolini: "Abbiamo vinto, ha vinto la gente, ha vinto il diritto al soccorso perché la salute non ha colore"



Alice Buonguerrieri e Luca Bartolini al banchetto raccolta firme in piazza a San Piero in Bagno

Alice Buonguerrieri e Luca Bartolini, tra i principali promotori della raccolta firme hanno dichiarato:

"E' stata una grande vittoria della Gente, di tutta l'alta Valle del Savio per le oltre 2.200 firme raccolte solo a Bagno di Romagna e in soli 8 giorni (in un Comune di 4.400 votanti), al di là di ogni appartenenza politica contro l'arroganza dell'Asl, la superficialità dell'amministrazione di Bagno di Romagna che, fino all'ultimo, ha negato il Valore della Volontà espressa dai nostri concittadini, contrapponendosi e strumentalizzando l'iniziativa del Comitato promotore e delle altre amministrazioni comunali con banali scuse di un mondo Vecchio della Politica. E' inconfutabile che la "marcia indietro" della Asl è stata dettata dal "clima di preoccupazione creatosi nei territori" (dichiarazione ufficiale Asl del 11.09.2009) interessati, nell'unico, vero, autentico modo possibile di partecipazione popolare e democratica, all'interesse Pubblico. Il risultato politico e sostanziale della raccolta delle firme nei Comuni interessati sancisce la SOVRANITA' delle persone, dei cittadini, della gente vera, sulla quale fonderemo ogni altra nostra azione politica futura a difesa degli interessi e dei diritti di tutti."



Caso 118 Bartolini (Pdl): "Vuole prendersi meriti non suoi" "Da Spignoli attacchi incomprensibili"

SAN PIERO IN BAGNO (kb) - Il consigliere regionale di An-Pdl **Luca Bartolini** (nella foto) replica a quelle che definisce "stucchevoli e incomprensibili polemiche del sindaco di Bagno di Romagna" sulla questione del reintegro della reperibilità notturna del 118. "A Bagno sono state raccolte firme senza simboli di partito sotto lo slogan 'la salute non ha colore' e teso invano la mano al Pd locale per raccogliercle insieme, come è stato fatto con Rifondazione Comunista a Mercato Saraceno e con il Pd di Verghereto che hanno contribuito alla raccolta. Per l'ennesima volta invece, il sindaco Spignoli ha voluto dimostrare in ogni modo di non voler essere il sindaco di tutti, continuando in questa stucchevole e incomprensibile querelle tesa a voler continuare a dividere i propri abitanti tra buoni e cattivi, anche di fronte a problematiche così particolarmente sentite dalla gente, non capendo che la campagna elettorale è finita. La sua posizione di critica nei miei confronti e del Pdl è indifendibile, dato che

"Solo la raccolta firme ha permesso di riavere la seconda ambulanza"



neppure di fronte al comunicato ufficiale del suo datore di lavoro, l'Asl di Cesena, vuole ammettere che solo la riuscitissima raccolta firme ha fatto ripristinare la seconda ambulanza nell'Alta Valle del Savio - pizzeria

senza troppi fronzoli Bartolini - Infatti, il comunicato stampa dell'Asl recitava testualmente 'Il Comitato di Distretto e la stessa Direzione Generale dell'Asl hanno condiviso l'opportunità, interessati al clima di preoccupazione generale creatosi nei territori, di attivarsi operativamente per ripristinare, in breve tempo, l'assetto organizzativo precedente'. Appare quindi singolare che Spignoli voglia invocare a sé il merito del clima di preoccupazione generale creatosi nei territori, che è stato così recepito dall'Asl, solo grazie alla massiccia raccolta firme che ha portato a firmare ben 2200 cittadini del Comune di Bagno in una sola settimana. Noi come centro destra ci siamo presi solo il merito di aver lanciato l'iniziativa ma non abbiamo vinto noi, ha vinto la gente, senza colore. Hanno vinto quei cittadini che trasversalmente si sono ribellati alle decisioni assunte a Cesena. Sostenere il contrario per sola smania di protagonismo non fa certamente onore ad un pubblico amministratore".

La Voce 17/09/09

118+

Bagno di Romagna Ecco la cronistoria dei fatti

La vicenda della soppressione e, da ultimo, del ripristino della pronta disponibilità notturna a San Piero in Bagno ha visto diverse fasi:

- la fase delle consultazioni tra Istituzioni e Asl di Cesena.
- la fase del provvedimento Asl, datato 1 luglio 2009, interruttivo di un servizio indispensabile alla salvaguardia del diritto alla salute del cittadino.
- la fase del silenzio ed inerzia, rispetto a questo ingiusto e pregiudizievole provvedimento, da parte dell'amministrazione Comunale di Bagno di Romagna, sia durante che subito dopo il periodo di campagna elettorale.
- la fase della denuncia dei fatti, della dura opposizione, dell'informazione ai cittadini effettuata dal PDL in Regione e in Provincia, dal gruppo d'opposizione dello stesso Comune che, assieme ai gruppi di minoranza e maggioranza di Verghereto e di Sarsina, ha lavorato perché il servizio fosse ripristinato.
- la fase della VITTORIA dei cittadini che, liberamente, hanno deciso di aderire alla raccolta firme organizzata dal gruppo d'opposizione di San Piero in Bagno.
- la sterile, inutile e stucchevole polemica successiva alla marcia indietro ASL con il Sindaco Spignoli (peraltro anche dipendente ASL) impegnato a difendere l'indifendibile sostenendo che il merito era suo anziché della gente tutta.

Interrogazione del Pdl a Vasco Errani: vogliamo chiarezza. Summit in Comune per M

"Indagate su Pievesestina"

Bartolini: "Il laboratorio è costato 10 milioni di troppo"

FORLÌ - Non molla la presa sull'Area Vasta delle Ausl romagnole il consigliere regionale del Pdl **Luca Bartolini**. Nel gironne delle polemiche sollevate per la temuta egemonia sull'Ausl di Forlì, si teme da parte del Governatore della Regione Vasco Errani che, attraverso il capo dell'Ausl di Ravenna Tiziano Carradori, pare voglia imporre il futuro sostituto del nostro direttore Ausl Claudio Mazzoni, ora entra anche il discorso laboratorio di analisi di Pievesestina. Conti alla mano, ieri il consigliere Bartolini ha presentato alla Giunta regionale, un'interrogazione per chiedere risposte nei dettagli sugli alti costi gestionali e sull'utilità del neonato laboratorio di Pievesestina, frazione di Cesena. "Le quattro Ausl romagnole - si legge nella nota - pagano ogni anno un canone di locazione per un edificio di 10mila metri quadri, adibito ad ospitare il deposito territoriale del magazzino dei farmaci e il laboratorio analisi di Area Vasta. L'afflusso di una mole imponente di materiale biologico e di esami porta a disguidi ed inefficienze con situazioni limite dove gli esiti spesso prendono vie sbagliate, si perdono per strada con ritardi incredibili. Il servizio

è scaduto in termini di qualità e, per le urgenze, occorre che le strutture sanitarie si arrangino alla meglio localmente dato che, a causa della scelta di centralizzare il tutto, non si è più investito, costringendole a lavorare con strutture vecchie ed obsolete". Secondo Bartolini, esisterebbero anche problematiche di smaltimento di residui organici e radioattivi che rendono ancor più discutibile la scelta di questa centralizzazione. "Il canone di locazione è stato contrattualmente convenuto nella misura del 6,7% del valore commerciale dell'immobile, valore che è stato determinato da una commissione di esperti presieduta dal Gualtiero Tamburini, presidente di Nomisma Spa di Bologna. E' curioso il fatto che l'assessore Bissoni in data 21 ottobre 2008 in risposta a mia interrogazione sosteneva che il costo per l'affitto annuo degli spazi per il laboratorio analisi era di 1.230.565 euro mentre in data 19 gennaio 2009, Leonida Grisendi, direttore generale dell'Assessorato Sanità mi indicava in 2.066.561,28 più Iva il costo effettivo annuo corrisposto". Il dato corretto, è comunque quest'ultimo. Alla fine le Ausl roma-

gnole pagano duemilioni e sessantasecimila euro a cui sono da aggiungere 660mila euro per le camere bianche, senza trascurare l'Iva che per le Ausl rappresenta un costo. "La costruzione costerebbe al cittadino 3.271.200 euro all'anno - spiega il consigliere - ai quali vanno aggiunti 1.560.000 per il trasporto dei materiali da analizzare provenienti dai vari presidi dell'Area Vasta, raggiungendo di fatto la somma totale di 4.831.000 di euro annui. Inoltre, nel contratto sarebbe prevista la possibilità di acquisto, entro 6 anni, da parte delle aziende sanitarie al costo di 38.400.000 euro (Iva inclusa) nonostante gli uffici tecnici delle quattro Ausl avessero calcolato una spesa inferiore di 18.630.000 (13.800 i mq necessari che moltiplicati per 1350 euro a mq) più Iva e spese aggiuntive per il costo del terreno e di urbanizzazione che, trattandosi di un'opera sia pur discutibile ma da considerarsi di pubblica utilità, avrebbe certamente ottenuto dal Comune di Cesena, all'epoca proprietario del terreno, un prezzo simbolico anziché un costo di 2.500.000 euro". Un risparmio insomma non voluto. "In caso di operazione immobiliare diretta -

chiosa Bartolini -, concordata con il Comune di Cesena, il costo sarebbe stato di almeno 10 milioni di euro in meno. Il comune di Cesena, dopo diversi passaggi in merito alla destinazione urbanistica e le continue varianti a cui è stato sottoposto il terreno su cui sorge l'edificio di Pievesestina, per realizzare un'opera di pubblica utilità, anziché cedere il terreno ad un prezzo simbolico come avrebbe potuto fare con l'Ausl oppure mantenendo a se la proprietà, avrebbe incassato la cifra di 2.500.000 di euro per la concessione di un diritto di superficie di 99 anni, onere che ovviamente poi, in caso di acquisto dell'immobile, inciderebbero sul costo dell'operazione. Si chiede se non sia opportuno attivare una indagine interna all'assessorato per meglio approfondire e valutare la gran mole di dati ed atti che peraltro non è neppure facile rintracciare e ricostruire, rendendo poi di pubblico dominio i risultati e gli atti esaminati." Ieri sera intanto c'è stato un vertice a palazzo comunale di Forlì tra il sindaco Balzani, l'assessore Bissoni, il direttore dell'Ausl Forlì Mazzoni e il sindaco di Forlimpopoli Zoffoli per discutere la nomina del nuovo direttore dell'Ausl locale.

CESENA

FORLÌ

Assume contorni sempre più inquietanti la vicenda dell'Istituto costruito con materiali "pericolosi"

Scuola all'amianto, qualcuno mente

La Regione sull'Oliveti: "Non sapevamo". Bartolini: "Impossibile"

FORLÌ (Simple) - Lo scorso novembre il consigliere regionale **Luca Bartolini** sollecitato da molti genitori, sulle pagine del nostro quotidiano aveva denunciato le condizioni precarie e di scarsa sicurezza ambientale dei 346 scolari dell'Ivo Oliveti, costretti a fare lezioni circondati dall'amianto. Sul passato dell'istituto superiore di via Buonarroti, una struttura prefabbricata in acciaio con pannelli di legno truciolare impastati con fibre di amianto, a seguito dell'interrogazione presentata dal consigliere Pdl in Regione, sono emerse non poche contraddizioni. Sì, perché da Bologna, è arrivata la risposta dell'assessore Bissoni, che dichiara di essere venuto a conoscenza del problema dell'amianto nell'istituto forlivese soltanto dal 24 ottobre 2006, a seguito di segnalazioni di insegnanti e studenti... A riprova di questo, sarebbe il fatto che soltanto in quello stesso anno l'Ausl avrebbe avviato i control-

li di routine per verificare ogni 3 mesi il livello delle pericolose emissioni all'interno della scuola. Dal documento si evince che fino ad allora le istituzioni erano ignare del fatto che gli studenti frequentassero una scuola con struttura in fibra di amianto. Ma c'è un piccolo giallo. Il 27 novembre 2008 l'allora assessore provinciale Maurizio Castagnoli dichiarava: "I risultati emersi fino ad oggi non ci hanno portato a prendere soluzioni drastiche. Nel 2006 gli amministratori non erano al corrente della presenza dell'amianto. Lo abbiamo scoperto dopo, quando abbiamo deciso di fare gli impianti. Col progetto e il finanziamento di un milione di euro già pronti, abbiamo fatto i sondaggi per l'impiantistica e lì abbiamo scoperto che c'era l'amianto. Non abbiamo potuto fare così grandi cose, se non quelle di limitarci a mettere a norma gli impianti il minimo

indispensabile. Non si potevano rompere i muri". Ma in una delibera (la n°752/1999) dell'allora presidente della Provincia Piero Gallina, scovata oggi dai consiglieri del Pdl, venne disposto il progetto per l'avvio dei lavori all'Oliveti. Oggi, sapendo che si trattava di un intervento mirato ad un istituto all'amianto, la preoccupante domanda sorge spontanea: "Possibile che né i tecnici della Provincia, né l'impresa che ha eseguito i lavori, si sia accorto che quei muri contenevano

amianto e lo abbia segnalato?" Senza contare che la legge sull'amianto, entrata in vigore prima del '99, prevedeva e prevede l'obbligo di un censimento ad hoc sugli istituti pubblici, la domanda alle "sviste" dei tecnici allora incaricati in delibera (tra cui l'ingegner Renzo Rivalta, ora anche dirigente del Pd forlivese) è stata girata pochi giorni fa attraverso un'interrogazione presentata al presidente della Provincia Massimo Bulbi, dai consiglieri del Pdl **Luca Bartolini** e Vittorio Dall'Amore ed ora attende risposta. Intanto la Provincia ha stanziato in via straordinaria circa 270 mila euro per rendere sicuro il pavimento dell'istituto professionale Ivo Oliveti di Forlì. L'unica vera soluzione, sarebbe quella di costruire una scuola nuova. Il costo però è di 9/10 milioni di euro. L'impressione è che alla Oliveti studenti e insegnanti dovranno continuare a convivere per molto tempo, con la pericolosa fibra d'amianto.

La Voce 04/10/09

APPENNINO

Il consigliere Bartolini (Pdl) “Ringrazio l’assessore per l’interesse alle colline”

A dimostrazione che la politica di oggi, almeno per me, non è necessariamente uno scontro frontale tra destra e sinistra dove qualsiasi cosa faccia l’avversario è sbagliata a prescindere, pur consapevole che la modesta somma disponibile non risolverà totalmente gli annosi problemi della viabilità secondaria, voglio però complimentarmi e ringraziare l’assessore provinciale Marino Montesi per l’occhio di riguardo dimostrato nei confronti dei territori più deboli. Piccoli ma importanti progetti come quello della strada a Premilcuore, di Dovadola, Civitella, Galeata, Predappio e Tredozio, sono una soddisfazione per chi, come me, da anni si batte affinché venga riconosciuta una adeguata attenzione verso frazioni difficili da raggiungere ma dove i cittadini che vi abitano e che con la loro presenza attiva salvaguardano il territorio ma si sentono spesso cittadini di serie B.

Luca Bartolini
consigliere regionale Pdl

La Voce 02/10/09

Civitella Bartolini: “Tante lamentele raccolte. Ribelliamoci al razzismo al contrario”

Stranieri disturbano il rosario

Schiamazzi da bar alla processione del Santo patrono

CIVITELLA (Simple) - Immaginate una processione religiosa in piena regola, con i fedeli tutti in fila che a voce alta recitano l’Ave Maria. E immaginate anche la rabbia e l’imbarazzo, nel sentire al loro passaggio, le imprecazioni a voce ancora più alta degli stranieri fuori dai tavolini del bar. L’increscioso episodio che anche all’indomani ha fatto discutere e arrabbiare parecchio i cittadini di Civitella, è successo domenica sera, durante la processione del Santo patrono, San Michele. Un rito religioso che ogni anno chiama a raccolta per le vie centrali del paese, giovani e anziani, tutti in corteo per

portare la statua del patrono in giro per il paese, mentre si recita il rosario.

La processione ha attraversato lentamente il paese, fino ad arrivare nel borgo San Filippo, quello ad alta concentrazione residenziale di extracomunitari. E un folto gruppo di questi, si trovava davanti ad un bar, frequentato in quel momento da parecchi stranieri. La processione è passata a due metri da loro, ed è nato l’imbarazzante testa a testa di cori a voce alta, tra l’Ave Maria dei fedeli e gli schiamazzi degli stranieri. Insomma, a quanto pare, anziché assumere un atteggiamento di rispetto, vista la funzione religiosa in corso,

gli stranieri al bar in modo sguaiato schiamazzavano in lingua straniera, alzando la voce, in maniera irrispettosa incuranti dei fedeli Italiani in preghiera. L’episodio è stato segnalato da più persone al consigliere regionale Luca Bartolini (Pdl): “Intervegno solo perchè reputo che non si possa continuare a stare sempre zitti anche perchè a parti invertite, subito si leverebbero mille accuse di razzismo e di mancanza di rispetto verso altre religioni. Questo sgradevole episodio - commenta Bartolini - non meriterebbe neppure di essere riportato se non per evidenziare come ad alcuni extracomunitari non

interessa affatto integrarsi e anzi praticano una forma di razzismo al contrario. Infatti, pur vivendo in un paese che li ospita e pur mantenendo la propria identità, devono accettare e soprattutto rispettare gli usi e i costumi, le tradizioni e la religione del paese ospitante, se vogliono veramente integrarsi ed essere ospitati. Ecco perchè reputo che sia prematuro parlare di ulteriori diritti nei confronti di chi ancora non ha ben compreso che in Italia oltre ai diritti, che la Cgil si è sempre premurata di insegnargli, ci sono anche dei doveri, dovuti non solo al rispetto delle leggi al pari degli Italiani, ma anche di convivenza civile che passa dal rispetto di usi e tradizioni altrui”.

La Voce 30/09/09

MARE

Imprenditori denunciati per porta bici e palme finte. Bartolini (An) s’indigna

“Abusivismo in spiaggia? Pura follia”

Turismo penalizzato. Chiesto l’intervento della Regione

BOLOGNA - L'estate in Riviera si scalda. E non è solo il clima ad aumentare la temperatura, ma secondo il capogruppo di An in Regione Luca Bartolini un contributo determinante lo dà “una legge regionale di dubbia interpretazione”, che di fatto “intralcia” le ristrutturazioni sugli arenili. Meglio: pone gli operatori di fronte un aut aut: “perdere la stagione” o correre “il rischio di condanne di carattere penale”. Un aut aut che nei vari comuni rivieraschi, ha scatenato “una protesta forte da parte di liberi professionisti e imprenditori della spiaggia”. Con annessa minaccia “di bloccare ogni intervento sulla spiaggia con buona pace del turismo romagnolo”. “Siamo arrivati al punto - fa notare Bartolini - che ha presentato un’interrogazione: che sulla spiaggia sono stati denunciati per abusivismo edilizio (con denuncia alla Procura) imprenditori che hanno posto in opera una palma finta o un porta biciclette appoggiato sulla sabbia”. Una “pura follia”, anche perchè “basterebbe una circolare esplicativa” ai Comuni per risolvere tutto. Al tempo stesso, una delegazione di tecnici di alcuni titolari di stabilimenti balneari ha pure fatto presente “l’incapacità dei propri sindaci di saper farsi ascoltare a dovere dal presidente della Regione Vasco Brambilla”. Per intervenire in una zona demaniale sono necessarie varie autorizzazioni: Comune, Capitaneria di porto, dogana e sovrintendenza. Troppe autorizzazioni, per Bartolini, che ca-

dono sotto l’egida di una legge regionale “ferrea” al punto da non consentire il minimo scostamento dai progetti in corso d’opera. Quindi, fa un esempio il consigliere “se in uno stabilimento balneare si sposta una spalletta di una finestra di un solo centimetro, basta un sopralluogo della Capitaneria di porto” per bloccare tutto. E per la Riviera romagnola arriva un altro spot non proprio gradito. L’81 per cento degli italiani andrà al mare, optando per ombrellone e lettino (49%) oppure per una crociera (32%). Secondo il barometro vacanze della community www.speedvacanze.it il popolo vacanziero sceglierà località balneari. L’elenco delle spiagge più disdezzate dai vacanzieri italiani vede

al primo posto Palinuro (23%), seguita dalla Baia di Pugnochiuso (15%) e da Formentera in Spagna (6%). “Palinuro si sta affermando come vacanza più trendy per i giovani creando un clima perfetto per fare nuove conoscenze”, commenta Giuseppe Gambardella, ideatore del portale SpeedVacanze.it. Un’altra meta molto richiesta da chi vuole trovare l’anima gemella è la Baia di Pugnochiuso in Puglia, mentre per le crociere quella in Spagna e Marocco è la vacanza in assoluto più richiesta (24%), seguita da quella in Grecia e Turchia (8%). Le spiagge della riviera romagnola non compaiono nei quartieri alti di questa classifica. Ma forse è meglio così. La pubblicità migliore è il passaparola e chi ci è stato saprà applicarlo alla lettera. Speriamo.

La Voce 30/06/09

SANITÀ

Il consigliere parla di “grande bluff” Bartolini (PdL): “Area vasta sotto lo scacco di Ravenna”

FORLÌ - Il grande bluff dell’Area vasta Romagna della sanità continua a esser sbandierato come una delle più grandi realizzazioni dal regime di Vasco Brambilla. Le presunte sinergie dell’Ausl per dare al cittadino-utente un servizio più rapido e efficiente non corrispondono alla realtà, ma con esse avvengono vere e proprie spoliazioni a danno di molti per favorire i pochissimi (numero dispari non superiore a tre) in quel territorio che è la propaggine elettorale del presidente della giunta regionale. Tutto ciò è facilmente dimostrabile con dati inoppugnabili che qualsiasi cittadino può ricavare leggendo le rassegne stampa locali. Al proposito molto illuminante quanto riportato a giugno nell’audizione del dott. Carradori (dg Ausl Ravenna) al consiglio comunale ravennate: si sbandierano dati che vacillano col normale uso della ragione. Viene dichiarato che a fronte di un disavanzo di 74 milioni di euro del 2004, si è passati ai 4 del 2008 assumendo in sovrappiù 466 unità lavorative (bella operazione elettorale) rispetto alle 4.453 di 5 anni fa investendo 126 milioni di euro. C’è da gridare al miracolo: il “taumaturgico” direttore dichiara di non aver avuto aumenti nei finanziamenti regionali. O siamo nel campo del soprannaturale, o di fronte a un nuovo Quintino Sella. Poi a Ravenna si sono fatti forti investimenti nel settore della oncologia (tumori del sangue) e della radioterapia. Ma il settore oncologico non doveva essere sviluppato a livello di area vasta all’Irsd di Meldola? E occhio all’endoscopia polmonare installata a Lugo, nonostante l’Ospedale di Forlì vanti un ottimo settore legato alle problematiche del sistema respiratorio. E’ stato realizzato costoso doppione di dubbia utilità. La logica politica è chiarissima: tenere l’oncologia in questa artificiosa separazione facendo solo le neoplasie solide all’Irsd, fa sì che la struttura di Meldola si ritrovi in uno scacco mortale. Invece si potenziano gli interessi del “campanile ravennate”. Altre le logiche sono più sottili e sfumate ma sempre di potere: vedi l’elefantino laboratorio di Pievesestina. Intanto gli utenti di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini per ottenere esami strumentali rapidi sono costretti ad andare in Veneto o metter mano al portafogli. Conclusione: l’area vasta non è per caso una colossale fregatura per togliere ulteriore autonomia alla sanità forlivese favorendo quella ravennate?

Luca Bartolini - Cons.Regionale An-Pdl

La Voce 25/07/09

CESENATICO

SICUREZZA

La motovedetta resta attiva

I carabinieri continueranno a fare servizi anche in mare

LA MOTOVEDETTA dei carabinieri di Cesenatico verrà mantenuta in servizio. La pattuglia in mare della locale Compagnia dei carabinieri continuerà a sorvegliare il tratto di mare della costa della provincia di Forlì-Cesena, da Zadina a San Mauro Mare. Si tratta di una notizia rilevante, specie se consideriamo che in altri porti come Cervia e Riccione, il futuro della pattuglia marina dei carabinieri non è assicurato. Il comando generale dell’Arma ha infatti deciso di razionalizzare le risorse riorganizzando il servizio nei porti minori. Fra questi c’è anche Cesenatico, dove le forze politiche e le categorie economiche si sono mostrate preoccupate per la possibile soppressione del-

la pattuglia. Dopo due proroghe di un anno, è giunta finalmente la notizia che la motovedetta sarà mantenuta attiva. Il merito è soprattutto di Luca Bartolini, capogruppo in consiglio regionale di An-Pdl che ha portato la questione a Roma, sul tavolo del ministro della Difesa Ignazio La Russa.

BARTOLINI
Ha interessato il ministro
Ignazio La Russa

«SEGUO questo problema da tre anni e sono molto soddisfatto — dice Bartolini — perchè aver mantenuto la motovedetta dei carabinieri è importante. Sono legato a questo territorio, a Cesenatico ho una casa di famiglia e assieme ai miei cari in estate vi trascorro i momenti liberi. Il mio partito tiene molto alla sicurezza e il ministro La Russa, da me sollecitato personal-

mente, si è dimostrato sensibile. Inoltre è stata premiata la professionalità dei carabinieri che prestano servizio a Cesenatico».

IL MANTENIMENTO della motovedetta è il coronamento di una serie di azioni che Cesenatico hanno portato quest’anno ad altri importanti risultati sul versante dei servizi delle forze dell’ordine. Nonostante il terremoto in Abruzzo nel mese di aprile e il G8 il giugno, il posto estivo di polizia ha aperto battenti prima di altre località, i carabinieri di rinforzo sono regolarmente arrivati, così come i finanzieri e i marinai della guardia costiera. Il mantenimento del Nucleo antiabusivismo della Polizia municipale è stato determinante per l’ordine pubblico e spesso ha dato manforte anche a Gatteo a Mare.
Giacomo Mascellan

Il Resto del Carlino 27/08/09

TUTTI GLI ERRORI DA NON RIPETERE PER NON REGALARE PIÙ I COMUNI AL PD

VAL BIDENTE E ALTRI COMUNI: LE TERZE LISTE DI DISTURBO FANNO RIVINCERE IL PD



Un filotto di vittorie mancate per colpa delle terze liste di disturbo.

Questa purtroppo l'analisi delle ultime elezioni comunali che dovevano rappresentare per il PD una sonora sconfitta in almeno la metà dei Comuni della Provincia ma purtroppo, al momento opportuno, terze liste di disturbo dettate da occulte regie, personalismi, manie di protagonismo, volontà di erodere voti al PDL o altro ancora che preferiamo non sapere, in soccorso al PD sono arrivate le terze liste di disturbo.

Dispiace constatare che alcune di queste facciano riferimento ad un Partito alleato, la Lega, alleato fedele e prezioso a livello nazionale, indubbiamente capace, meglio di noi, di attrarre voti di sinistra ma gestito a livello locale in maniera alquanto discutibile.

La Lega potrebbe pensare, a ragionamento invertito che la lista di disturbo poteva essere la nostra ma, dopo che le nostre liste hanno perso per 2,7, 14 o al massimo 50 voti in tutti i Comuni, appare evidente che la loro strategia ha ridato al PD l'ennesima vittoria. Pensate non sia così? Ci spieghi qualcuno che senso ha avuto fare una propria terza lista a **Premilcuore** con tanto di simbolo e di Ministri in visita a sostegno di tal Baruffi (è dal 1999 che con quel cognome, ad ogni tornata elettorale, si presenta una terza lista che regala il Comune al PD) che con i suoi 100 voti ha fatto perdere la lista sostenuta dal PDL che per soli 2 VOTI e ripeto solo 2 voti, non ha vinto le elezioni nonostante l'incredibile rimonta e l'handicap di una terza lista. Nella mia **Santa Sofia**, la Lega ufficialmente appoggiava la lista civica "Tradizione Identità e Futuro" che ha perso per soli 14 voti. Anche qui però, ci erudisca, la Lega, su come mai si è resa necessaria una nostra controminaccia di presentazione di lista separata del PDL nel Comune confinante con un candidato leghista (Galeata), per scongiurare a Santa Sofia una terza lista Lega con candidato a Sindaco un personaggio che ha girovagato ben 5 partiti e conosciuto da tutti come grande sostenitore del Sindaco PD in carica Foietta. La loro candidata, poi, che hanno voluto a tutti i costi in lista, con l'ennesima minaccia anche qui di far mancare il "prezioso aiuto," a fronte di 320 voti circa, decretati alla Lega alle europee, ha racimolato solo "ben" 12 preferenze. Poiché abbiamo perso per 14 voti, non mi sembra si siano impegnati molto per farci vincere.

Sempre la succitata allegra combriccola legarola locale, ci spieghi come mai a **Civitella**, certo Angelo Cecchini (guarda un po' ex collega di lavoro e amico del Presidente della Provincia Massimo Bulbi), inspiegabilmente determinato a presentare una terza lista di disturbo nonostante un accordo precedente addirittura "firmato in calce dalle parti in causa". Una terza lista di disturbo anche qui, chiamata "Il Colibrì", che con i suoi componenti, raggranellati alla meglio all'ultimo minuto anche con più candidati nella stessa famiglia, ha fatto mancare quei 50 voti necessari al nostro Miliffi per spodestare il PD. Quando tutti

ci chiedevamo il perché di tutto questo, ci ha pensato La Padania, giornale ufficiale della Lega, a svelarci il mistero. Il candidato a Sindaco di questa terza lista, Angelo Cecchini veniva elencato alla vigilia del voto fra i candidati Leghisti alla poltrona di Sindaco in Romagna. Complimenti!

Se il loro intento era quello di far perdere il PdL ci sono riusciti in pieno, se invece la loro priorità era contarsi, l'avessero detto li avremmo omaggiati di un pallottoliere ma da usarsi però in elezioni con un sistema elettorale diverso, non per elezioni in Comuni con meno di 15.000 abitanti dove la frammentazione aiuta ovviamente solo il PD. A **San Mauro Pascoli**, anche qui, la terza lista marcata Lega Nord con tanto di simbolo ha fatto perdere la lista di centro destra. Ri-complimenti. Discorso diverso invece per **Modigliana, Predappio, e Mercato Saraceno**. Qui la Lega non ha responsabilità ma anche qui, personalismi e terze liste di disturbo hanno fatto rivincere la sinistra. Che dire poi di **Galeata** dove una condotta politicamente discutibile del candidato Sindaco leghista negli ultimi momenti della campagna elettorale, ha fatto fuggire quegli elettori moderati che hanno fatto la differenza? Abbiamo perso per soli 7 voti (venuti meno proprio nel seggio storicamente moderato), anche questo Comune che la sinistra aveva già dato per perso candidando, guarda caso, una ragazza poco più che ventenne senza alcuna esperienza.

Riesco a capire che nonostante il "generoso regalo" che il PD (partito con 100 difetti, ma sicuramente non sprovveduto) ha fatto candidando una miss Nessuno nel Comune per loro più a rischio, sono riusciti a mandare all'aria una partita già vinta, in quella Galeata già sotto i riflettori delle maggiori TV nazionali per la presenza record di extracomunitari che, grazie a questa "alta politica", adesso continueranno ad essere amministrati dai loro cari amici del PD nonostante le tante battaglie che in loco, noi del Pdl, e non la Lega, avevamo fatto negli ultimi anni.

Ricordo che a Sassuolo, Comune del distretto modenese delle ceramiche con eguale presenza a due cifre di extracomunitari, abbiamo vinto, in una zona ancor più rossa della nostra, con un candidato a Sindaco ex AN ora PDL impostando una campagna elettorale non solo monotematica sul tema immigrazione.

Non è un caso infatti che il centro destra, che ha avuto nel PdL un vero esempio di lealtà politica e non solo, ha vinto in quei posti dove non si sono fatte liste di disturbo come a Rocca S. Casciano, Meldola o Sarsina, dove candidati (guarda un po' del PDL) che hanno più a cuore il bene del proprio Paese che il proprio ego, hanno regalato a noi tutti e, soprattutto, ai loro concittadini l'emozione di una vittoria del centro Destra anche in terra di Romagna.

A volte per essere "fenomeni" basta fare solo quello che il nostro elettorato ci chiede. Fare cose diverse, significa fare solo dei regali alla sinistra. Non credo che questo fosse l'obiettivo di quegli elettori che ingenuamente hanno votato per queste terze liste di disturbo.

Maurizio Grifoni - Componente del Direttivo Provinciale PDL Forlì-Cesena

SAVIGNANO: SIMBOLO PDL CON L'INGANNO FA RIVINCERE IL PD CON SOLO IL 43%



"Il Popolo della Libertà riconosce e promuove la più ampia partecipazione popolare alla vita pubblica, sociale e nelle istituzioni; garantisce il rispetto del principio di pari opportunità fissato dall'art. 51 della Costituzione della Repubblica; esalta il riconoscimento del merito e rifiuta discriminazioni personali e sociali di qualunque natura."

Questo è la prima parte dello statuto che il nostro nuovo partito si è dato nel corso del primo congresso dello scorso marzo. Su queste basi, la parte più attiva del PDL savignanese ha cercato, nelle passate elezioni amministrative, di raccogliere il più ampio consenso al fine di riuscire ad interrompere, finalmente, la decennale egemonia di sinistra che da sempre soffoca il nostro territorio; e per farlo, è riuscita addirittura a proporre come candidato sindaco un uomo di sinistra, anch'egli

ormai stanco della sottile ma continua invadenza dei nuovi catto-comunisti; un uomo, l'Ing. Silvagni, capace di portare, quale dote, quella parte di voti necessari a fare la differenza fra la nostra quota di elettorato (33%) ed il rimanente 18% necessario a governare la città.

Purtroppo, da questa operazione, architettata con millimetrica cura fin da dieci mesi prima delle elezioni, a pochi giorni dalla chiusura delle liste, si è incredibilmente dissociata una parte assolutamente minoritaria di esponenti della ex Forza Italia (fino a poco prima entusiasti sostenitori), che, gridando allo scandalo per il candidato ex DS, ma approfittando invece della coerenza morale e della buona fede del gruppo di ex Alleanza Nazionale, con l'inganno ha presentato una terza lista, ottenendo addirittura, con metodi poco ortodossi, la concessione del simbolo del nostro partito, il PDL, rilasciato con allucinante irresponsabilità, in maniera univoca, dal referente Provinciale di Forza Italia.. Questi signori, di cui nonostante tutto, fino a prova contraria, vogliamo continuare a credere nella buona fede (almeno nelle intenzioni), hanno raccolto in fretta e furia una sgangherata lista di persone sconosciute, che, al responso delle urne, hanno raccolto poco più dei voti della propria cerchia di parenti tanto che il più votato dell'intera lista è risultato l'ex segretario di Forza Italia Giovanni Rodero con 27 voti di preferenza, dico soli 27 voti di preferenza per il più votato della lista.

Ecco la prova certa che solo l'utilizzo del simbolo (rilasciato con l'inganno e senza l'obbligatorio assenso del Vice Coordinatore vicario Bartolini) ha, di fatto, regalato nuovamente il governo della città al centro sinistra.

Non contenti, hanno presentato quale candidato alle Provinciali, uno dei fautori di questa scellerata scissione, il Sig. Ravagli Giovanni, che, danno su danno, ha subito una minusvalenza di quasi 5 punti percentuali rispetto ai dati elettorali europei. D'altro canto hanno dimostrato come, un gruppo di sconosciuti, fregiandosi del titolo di PDL (ripeto, ottenuto con l'inganno), possa raggiungere nonostante tutto un risultato elettorale di rilievo; tanto che, tale risultato (20%) ha, di fatto, privato la lista originariamente creata della matematica vittoria elettorale che sarebbe stata una importantissima battaglia vinta nella inevitabile sconfitta che la sinistra sta subendo anche a livello nazionale, e che, presto, subirà anche nei nostri territori.

Ma il crudo responso delle urne è stato purtroppo questo:

Centro sinistra 43% (dal precedente 58%)

Lista Silvagni, sostenuta dalla Destra 37%

Lista PDL (dei dissidenti + esponenti lista Lami di sinistra con 27 preferenze al + votato) 20%

Appare evidente che, qualora i dissidenti di Forza Italia non avessero, all'ultimo momento deciso di seguire la strada suicida della terza Lista, pur gratificati dal simbolo, anche Savignano, come altri comuni, avrebbe potuto, questa volta, affrancarsi dalla pesante mano della sinistra. La lezione è stata dura, e ciò dovrebbe fare riflettere: soprattutto chi sostiene che i conti si fanno sempre dopo le elezioni. In realtà dall'elezione è venuta una pesante lezione: se si è divisi si perde!!! E' successo, sicuramente è meglio non ripetere l'errore che rappresenterebbe un orrore nei confronti di coloro che continuano a riconoscersi nei valori del centro destra. Vigileremo, comunque, quali rappresentanti eletti, che l'affronto subito non sia, in realtà, un volgare mercimonio usato come merce di scambio nella sicura sconfitta che aspettava il centro sinistra di Savignano.

Andrea Pizzinelli - Consigliere comunale AN-PDL
Lista civica "Savignano cambia con Silvagni"